

# I RICONOSCIMENTI

Il presidente della Repubblica Mattarella ha premiato gli italiani «eroi Covid 19»  
Sono due i personaggi campani insigniti

## Il pizzaiolo

# Franco Pepe: lo devo a mio figlio Stefano e ai volontari di Caserta

**Franco Pepe**, patron di Pepe in grani a Caiazzo, già da un anno Cavaliere al merito per il progetto di sviluppo del territorio caiatino attraverso la pizza, ora bissa il successo per l'attività filantropica svolta durante l'emergenza Covid.

### Cosa prova?

«Pensavo si trattasse di una bufala, tanto è vero che ho mandato un messaggio al prefetto di Caserta per chiedere lumi. Poi c'è stato il comunicato ufficiale».

### Chi l'ha informata?

«Amici che avevano letto la notizia su alcuni siti. Mio figlio Stefano ha cercato di convincermi che non fosse uno scherzo».

### A chi dedica questo successo?

«A mio figlio Stefano che era Milano per un evento poi annullato e che è rimasto lì per precauzione. Siamo stati in costante contatto, gli ho inviato di tutto tramite corriere. A chi è stato fisicamente vicino a me. Io abito nella pizzeria e con me sono rimasti 3 dei 43 ragazzi della brigata, due egiziani e un ucraino. Ci tengo inoltre a condividere questa soddisfazione con i volontari de "L'angelo degli ultimi", un'associazione di Caserta che si occupa di clochard. Il mio pensiero va anche a una dottoressa, Nina Tenga, che lavora in rianimazione all'ospedale di Caserta. Ci siamo sentiti solo al telefono ma abbiamo condiviso ansie e speranze dei giorni più difficili. Il confronto con lei mi ha dato la forza».

### Tra il riconoscimento dello scorso

### anno e quello di oggi quale la inorgoglisce di più?

«Non saprei, quello che sento dentro è l'appartenenza a una semplice famiglia di panificatori che ha assicurato il pane alla comunità fin dagli anni '30. Mio nonno durante la guerra non spese mai il forno. Sento dentro lo spirito del nonno».

**Durante l'emergenza alcuni suoi colleghi si sono segnalati per un eccesso di protagonismo. Cosa ne pensa?**

«La figura del pizzaiolo resta ancora indefinita. Per questo quando si pren-

dono posizioni pubbliche bisognerebbe sentire la responsabilità di rappresentare tutta la categoria».

**Ha riaperto martedì il servizio ai tavoli nel suo locale, con quali precauzioni?**

«Si ho voluto riaprire il 2 giugno proprio nel ricordo del riconoscimento ottenuto un anno fa. Lavoro col 50 per cento di posti in meno, senza plexiglass. Abbiamo creato una carta che chiamiamo il patto di alleanza con i clienti, chiedendo il rispetto di piccoli accorgimenti che servono per eliminare le criticità».

### Che riscontri ha avuto?

«Tra pranzo e cena su due turni abbiamo accolto circa 600 persone».

### Altre iniziative?

«Proprio col professore Ascierio stiamo lavorando da un anno a un progetto su pizza e salute».

**Gimmo Cuomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mio nonno durante la guerra non spese mai il forno. Ecco io sento dentro quello spirito



